

ASPETTI CONVINCENTI DI GIOVANNI MAIER

PUGLISI-MAIER-TRAMONTANA: «*Moon Extermination*» (Lazzarecords 003); distr. propria (www.myspace.com/lazzarecords). **MAIER-TRACANNA:** «*Seeds*» (Palomar 15); **MAIER - DAL MONEGO:** «*Pagina bianca*» (16; due Cd); distr. propria (palomar.records@libero.it).

Queste incisioni ruotano attorno a Giovanni Maier, sempre più convincente come bassista ma più ancora come uomo-musica *tout court*; due su tre risalgono certamente al 2006 (marzo il *live* in trio a Bologna e settembre il duo con Tino Tracanna), mentre di «*Pagina bianca*» non è segnata la data.

Sono notevoli entrambi i Palomar: in particolare il doppio con la batteria di Franco Dal Monego. La copertina, minimale quanto elegante, rievoca (non si sa quanto volutamente) quelle del Battisti periodo Panella. Il contenuto è superbo. Sette brani (quasi tutto il secondo Cd) si devono a Maier; gli altri dodici a entrambi. Colpisce soprattutto quanto questa musica così parca e reiterata nei mezzi sappia essere sempre coinvolgente, efficace, ricca di pathos. Molto del merito va certo al sontuoso archettato di Maier (che non è azzardato avvicinare alle altezze di un Vitous) e al suo alternarlo, anche entro il singolo brano, a un rotondo, arioso pizzicato. Ma anche il batterista — sempre calibrato, spesso allusivo — fa per intero la sua parte. Ne vien fuori un lavoro di fortissimo *appeal*, concentrato, zigzagante negli umori (di un'intensità più dolente e drammatica, per lo più, sono i momenti con Maier all'archetto, mentre i pizzicati sono in genere più vaporosi e cantabili).

Di notevole livello è anche il Cd con Tracanna (al tenore, salvo due episodi al soprano), con un Maier che non si discosta nella sostanza da quanto rilevato per «*Pagina bianca*» (e che ha comunque *With My Hands* tutto per sé, anche in sovraincisione) ma varia certamente nel suo interfacciarsi con il partner, che ha qui maggior peso (anche per un fatto timbrico e — verrebbe da dire — gerarchico), generando climi più nitidi, diretti, anche se poi, per esempio, *Water Stones* (per tenore solo) e *Adagio oh diva!* (anch'essa a firma di Tracanna: quattro a testa le composizioni) si segnalano invece per un'indole assorta e concentrata.

Il disco in trio con Fabrizio Puglisi (all'Arp Odissey, sint d'annata) e Sebi Tramontana (trombone) consta di tre soli brani, tra i quali il più convincente appare il secondo, il più breve (titolato, non a caso, *Sintetico*), alimentato da una maggiore energia, una maggior vivacità anche creativa, mentre altrove la musica pare talora un po' arenarsi in secche (soprattutto comuni- cative) che finiscono, specie all'epilogo, per penalizzarla: l'esibizione risente del suo essere senza rete, solcata com'è da uno sperimentismo alquanto radicale, con esiti alterni (non così l'humus che la informa, per contro).

- Bazzurro

